

HOMO TECHNOLOGICUS

Utero in affitto, surrogazione di maternità: dalla vita carnale alle piastrine dei laboratori

Terza Parte

Nella sfera della natalità in salsa scienziata, l'esplorazione del grembo materno, la modificazione genica dei prossimi nascituri e la tenuta in vita soggetti nati anticipatamente, sono in continuo studio ed evoluzione di potere.

E non solo tramite i raccapriccianti esperimenti di laboratorio (dalle gemelle cinesi il cui DNA è stato modificato per resistere all'Aids, fino alla sacca uterina sintetica sperimentata sulle pecore).

Moltissimi dati arrivano proprio dalle gestazioni surrogate e stimolate tecnicamente. Le donne che si sottopongono a tali pratiche vivono x un tempo che va di molto al di là della pura gestazione, una vita fatta da un pesante apporto di farmaci ed integratori e da esami medici continui.

Nelle cliniche **Biotexcom** il sottoporre la madre gestazionale a esami del sangue settimanali, due ecografie al mese, uno screening completo di madre e bambino fatto anche aspirando liquido embrionale... sono motivo di vanto.

Così come nella riproduzione assistita, sia per chi è donatrice di ovociti sia per chi stimola il proprio apparato riproduttivo, un ingente uso di ormoni (sottoscrivendo ovviamente ogni scarico della responsabilità dai medici per l'incremento esponenziale di possibilità tumorali che un tale bombardamento provoca), ed anche dei sempiterni integratori vitaminici e di sali minerali di cui una società che si nutre per lo più di cibo industriale, cibo spazzatura, ha sempre più necessità.

L'insieme degli esami diagnostici diventano un vero business della ricerca e soprattutto un laboratorio sperimentale a campo vasto.

Eppure. Nonostante il dibattito etico ancora aperto sulla surrogazione di Maternità, sulle sue implicazioni sociali, sulle sue ricadute psicologiche per tutti i soggetti in campo.

Nonostante il potente ed anche rischioso decorso tecno-medico.

Nonostante l'evidente economia che gira intorno a tali pratiche e che quindi diventano papabili per i soliti noti (non è un caso che tra le coppie del jet set internazionale così come anni or sono era di moda adottare bambini da ogni continente per avere una famiglia con ogni tipologia umana, oggi il trend sia di farsi fare bambini tramite la surrogazione).

Ecco. Nonostante tutte queste evidenti difficoltà, di cosa si parla nelle chat dei siti dedicati a tali argomenti?

Un estratto, così, tanto per...

ψ ψ ψ

Ciao a tutti,

Veniamo da ciclo (fresco+congelato) di ovo fallito a Malaga e ora stiamo cercando un altro centro!

Leggendo su internet ho letto dell'Istituto Bernabeu di Alicante che, con massimo 3 cicli di ovodonazione in 18 mesi, "garantisce" gravidanza almeno fino a 6 mesi con formula "soddisfatti o rimborsati"!

ψ ψ ψ

Ciao!

C'era un altro post, riguardo il Marquez e un loro pacchetto del tutto simile. La cubbina* era molto preoccupata di non riuscire a stare nei 18 mesi e sinceramente anche a me queste tempistiche così strette sembrano il maggior problema del pacchetto. Si rischia di sforare e dover pagare tutti i servizi da listino.

* Quasi certamente, il nome di chi si rivolge a queste ditte, attraverso il sito <http://www.cercounbimbo.net/> che si autodefinisce "comunità CUB" (<http://www.cercounbimbo.net/forum/index.php?showforum=82>)

ψ ψ ψ

Grazie ad entrambe intanto per le risposte!

Avevo letto l'altro post sul Marquez e mi ero anche documentato su questo altro centro: il rimborso mi sembra non sia totale e non ti seguono fino a 180 gg dalla gravidanza.

Ho riletto la bozza di contratto del Bernabeu e in nessun punto parla di dover pagare tutti i costi da listino nel caso in cui non ci riesce con la tempistica dei 180 gg...

Non c'è che dire. Ovviamente una società che ha fatto del denaro lo strumento di possibilità di scelta, non può che tenerlo al centro del discorso.

D'altronde si dice... Una mano sul cuore ed una sul portafoglio!

ψ ψ ψ

LA VITA ASSISTITA

Cosa vuol dire staccare un nuovo nato da chi lo ha portato in grembo?

Quali ripercussioni avrà sulla psiche e sul corpo, una natalità assistita per il mantenimento in vita ma senza alcun contatto carnale?

Non è mai stata contemplata una ipotesi di questo tipo. Nelle cliniche della surrogazione i bambini vengono puliti e nutriti. Ma non cullati. Non consolati. Tutto passa da uno schermo. Il contatto, ancora denominato imprinting, è concesso solo agli acquirenti genitoriali.

La vita assistita fin dai primi vagiti. È il trionfo del controllo. Della manipolazione estrema.

Negli stati come Norvegia e Svezia, dove la inseminazione in vitro da anni è molto utilizzata, si inizia a ragionare sulle diagnosi genetiche pre-concepimento. Il rischio è di concepire, inconsapevolmente, tra consanguinei.

Vivremo in un mondo di uguali non di egualitari.

La fantascienza, colei che fino ad oggi ha mostrato mondi in divenire sempre distopici, ci ha visto lungo.

Ma la domanda fa fatica a essere posta: può un essere vivente vivere serenamente solo modificando se medesimo e piegando ai propri voleri la materia?

Non è che, se il mondo è un posto invivibile, tossico, atomizzato e iper monitorato qualsiasi forma ci si dia (al sé e alla sua estensione) comunque la depressione la farà da padrone?

Assistere. Cioè essere spettatori. Subire e non determinare. Essere assistiti. Ergo non dipendenti. A questo si tende rivendicando pratiche come la gestazione surrogata.

L'importante è che se ne sia coscienti.

L'importante è rifiutare un mondo in cui tutto ed il suo contrario, esistono in una forzata soluzione di continuità

D'altronde non è proprio quello il ruolo del virtuale? Non esistono più i fatti, la materia e quindi non esiste più la realtà ma la sua interpretazione.

Dopo secoli in cui ogni chiesa gridava della verità del proprio dogma, la verità sola ha vinto.

Ma appunto la verità altro non è che la interpretazione di un avvenimento.

Io mangio una mela.

La verità è che fa bene o male.

La realtà è che la mangio.